



Volti del mattino di Pasqua

Al mattino di Pasqua si affacciano, attraversando il tempo, nella sempre sconvolgente novità dell'annuncio evangelico, volti che ci accompagnano a riconoscere e confessare la fede in Cristo risorto dai morti. È il desiderio e il pianto per la "perdita del mio Signore" di Maria di Magdala, che solo il Risorto "converte" e fa "voltare", fino ad affidarle il compito dell'annuncio di Risurrezione. È l'ostinazione e la curiosità di "toccare" il Signore di Tommaso, che non si accontenta di "riconoscerlo" per sentito dire... L'assenza e il desiderio di incontrarlo, la sollecitudine e l'intelligenza del cuore per riconoscerlo, l'ostinazione di farne un'esperienza diretta, personale, per poter confessare, ancora oggi: «Mio Signore, mio Dio».

MARIA DI MAGDALA

L'assenza è un dramma, è il buio, un mattino non nato. Gesù di Nazaret non c'è più, e con lui sembra non sia possibile stabilire alcuna forma di contatto. L'incontro con questo primo volto della Pasqua – «Maria!» – non è una cronaca, ma una sfida al discepolo di Gesù, ancora oggi. L'annuncio dell'assenza: «hanno portato via il corpo del Signore» nella forma del plurale risuona nel nostro oggi, anche se non ci rendiamo forse conto di quanto possa pesare per la nostra vita questa incapacità di "vederlo".

Maria di Magdala rimane presso il sepolcro, all'esterno, in pianto. Non vi è nessun movimento; immobilizzata dall'evidenza della morte, incapace di voltarsi. «Vede Gesù ma non sa che è Lui». Lo vede e non lo incontra. Il Vangelo di Giovanni indugia sul pianto di Maria, sull'incapacità di riconoscere il Signore risorto. E scruta le paralisi di ogni discepolo, in lei, che si ricreano quando la ricerca di Lui non va per la via che egli stesso insegna. Maria non muove i passi verso la vita perché angosciata da un amore ferito mortalmente. Il volto del pianto è sul passato, sul già conosciuto, sul buio della notte di morte, sul sepolcro vuoto, sulla certezza che "l'abbiano portato via". Maria ha visto ciò che vediamo anche noi – nel momento dell'Eucaristia.

«Perché piangi?». La domanda di Gesù è come un piegarsi attento e sollecito a rompere il circolo vizioso del senso di morte che prende di fronte a una perdita considerata ormai irreparabile. È un invito a rimettersi in cammino, anche se Maria volta le spalle al "mattino della Pasqua", non riconoscendo la luce del Risorto che le parla. Lo interroga: «Se l'hai portato via tu, dimmi...». Il suo amore non basta a riconoscerlo. Gesù stesso, chiamandola per nome, la invita a trasfigurare il suo amore e il suo sguardo accecato dal pianto. Occorre "convertire" il desiderio della ricerca, il nostro stesso sguardo, accogliere un legame con il Cristo che «sale al Padre» (Giovanni 20,17); il Mistero della Risurrezione chiede il cambiamento radicale del nostro modo di cercare il Signore.

Gesù consegna un "ordine": «Va' dai miei fratelli e di loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Il Risorto insegna a Maria come lo si deve cercare e solo allora può annunciare: «Ho visto il Signore!» (Giovanni 20,18).



Milano, Duomo: papa Francesco sosta in preghiera presso l'urna di san Carlo, 25 marzo 2017
(Archivio fotografico de L'Osservatore Romano)

TOMMASO, DETTO DIDIMO

Didimo significa gemello. Tommaso è gemello della nostra umanità, diffidente, curiosa, ostinata. Tommaso non è con il gruppo quando viene Gesù (Giovanni 20,24) e non si fida di quelli che gli dicono: «abbiamo visto il Signore!». Si parla facilmente di incredulità, potremmo arrischiare di dire che egli ci provoca a non "fare affidamenti impersonali". La rivendicazione di Tommaso si esprime così: «Se non vedo, se non tocco, se non metto la mano ... allora non credo» (Giovanni 20,25).

Gesù lo richiama, pure acconsentendo alla sua richiesta dicendogli: «non essere più incredulo, ma credente». Un altro movimento della ricerca del Risorto, un dinamismo affascinante segnato da un equilibrio fragile, in cui la mediazione dell'annuncio e la responsabilità della ricerca personale sono entrambe necessarie e sempre da tenere legate.

La fede della Chiesa dipende da questo primo gruppo di testimonianze, ma occorre anche una vera audacia, più volte richiamata nelle pagine evangeliche. È il coraggio della fede come itinerario esistenziale, dove tutto di noi stessi viene chiamato alla risposta, in un *ricominciamento radicale*, luminoso come la luce del Risorto, che rompe le catene della morte, che asciuga le lacrime, che rilancia umane e ragionevoli diffidenze.

Solo l'affidamento può condurci all'esperienza pasquale, alla confessione: «Mio Signore e mio Dio!». È un legame inscindibile, personale, che ci porta oltre il desiderio di toccare o di investigare.

Tommaso ha creduto: è la beatitudine più grande ed è un dono! Come la confessione che ci riconosce *beati*, perché credenti, ma senza aver visto!

Buona Pasqua!

mons. Gianantonio Borgonovo
Arciprete

La Visita di papa Francesco

Sabato 25 marzo, solennità liturgica dell'Annunciazione del Signore, il Santo Padre ha visitato Milano e le terre ambrosiane. «Per accogliere Papa Francesco – scrive il Cardinale Arcivescovo insieme ai suoi più stretti collaboratori – Milano si è vestita con il suo inconfondibile abito della festa: un velo di nebbia mattutina e quel cielo di Lombardia, così “bello quando è bello!”. Milano si è fermata in paziente e festosa attesa, tenendo a freno la sua tradizionale frenesia; Milano ha smentito l'inclinazione alla paura e al sospetto che in questi giorni sembrano obbligatori. Papa Francesco ha percorso Milano con il braccio teso a salutare, con il sorriso pronto a incoraggiare, con il raccoglimento intenso dell'uomo di Dio, con lo sguardo penetrante a leggere il bisogno di consolazione e di speranza. Siamo quindi grati al Papa perché la sua Visita ci ha tutti radunati e ha reso visibile il meglio di noi.

Ecco il dono che abbiamo ricevuto: lo stile della testimonianza semplice, gioiosa, incisiva che annuncia l'essenziale del Vangelo e provoca ciascuno a mettersi in gioco, a sentirsi protagonisti nell'edificazione di una città in cui tutti si sentano a casa e tutti si riconoscano responsabili di tutti».

Pubblichiamo il saluto del Santo Padre, in Piazza Duomo, prima della recita dell'Angelus, il testo della sua omelia durante la Messa al Parco di Monza e il ringraziamento che il nostro Arcivescovo ha rivolto a papa Francesco al termine della celebrazione.

L'omelia del Santo Padre

«Abbiamo appena ascoltato l'annuncio più importante della nostra storia: l'annunciazione a Maria (Luca 1,26-38). Un brano denso, pieno di vita, che mi piace leggere alla luce di un altro annuncio: quello della nascita di Giovanni Battista (cf. Luca 1,5-20). Due annunci che si susseguono e che sono uniti; due annunci che, comparati tra loro, ci mostrano quello che Dio ci dona nel suo Figlio.

L'annunciazione di Giovanni Battista avviene quando Zaccaria, sacerdote, pronto per dare inizio all'azione liturgica entra nel Santuario del Tempio, mentre tutta l'assemblea sta fuori in attesa. L'annunciazione di Gesù, invece, avviene in un luogo sperduto della Galilea, in una città periferica e con una fama non particolarmente buona (cf. Giovanni 1,46), nell'anonimato della casa di una giovane chiamata Maria.

Un contrasto non di poco conto, che ci segnala come il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia. Lì si daranno appuntamento, lì si incontreranno; lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi fin dal seno di sua Madre. Ormai non sarà più in un luogo riservato a pochi mentre la maggioranza rimane fuori in attesa. Niente e nessuno gli sarà indifferente, nessuna situazione sarà privata della sua presenza: la gioia della salvezza ha inizio nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Dio stesso è Colui che prende l'iniziativa e sceglie di inserirsi, come ha fatto con Maria, nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri. Ed è proprio all'interno delle nostre città, delle nostre scuole e università, delle piazze e degli ospedali che si compie l'annuncio più bello che possiamo ascoltare: “Rallegrati, il Signore è con te!”. Una gioia che genera vita, che genera speranza, che si fa carne nel modo in cui guardiamo al domani, nell'atteggiamento con cui guardiamo gli altri. Una gioia che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti.

Al pari di Maria, anche noi possiamo essere presi dallo smarrimento. “Come avverrà questo” in tempi così pieni di speculazione?



Milano, piazza Duomo: papa Francesco benedice i fedeli al termine della recita dell'Angelus, 25 marzo 2017 (Archivio fotografico de L'Osservatore Romano)

Si specula sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia. Si specula sui poveri e sui migranti; si specula sui giovani e sul loro futuro. Tutto sembra ridursi a cifre, lasciando, per altro verso, che la vita quotidiana di tante famiglie si tinga di precarietà e di insicurezza. Mentre il dolore bussava a molte porte, mentre in tanti giovani cresce l'insoddisfazione per mancanza di reali opportunità, la speculazione abbondava ovunque.

Certamente, il ritmo vertiginoso a cui siamo sottoposti sembrerebbe rubarci la speranza e la gioia. Le pressioni e l'impotenza di fronte a tante situazioni sembrerebbero inaridirci l'anima e renderci insensibili di fronte alle innumerevoli sfide. E paradossalmente quando tutto si accelera per costruire – in teoria – una società migliore, alla fine non si ha tempo per niente e per nessuno. Perdiamo il tempo per la famiglia, il tempo per la comunità, perdiamo il tempo per l'amicizia, per la solidarietà e per la memoria.

Ci farà bene domandarci: come è possibile vivere la gioia del Vangelo oggi all'interno delle nostre città? È possibile la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora?

Queste due domande toccano la nostra identità, la vita delle nostre famiglie, dei nostri paesi e delle nostre città. Toccano la vita dei nostri figli, dei nostri giovani ed esigono da parte nostra un nuovo modo di situarci nella storia. Se continuano a essere possibili la gioia e la speranza cristiana, non possiamo, non vogliamo rimanere davanti a tante situazioni dolorose come meri spettatori che guardano il cielo aspettando che “smetta di piovere”. Tutto ciò che accade esige da noi che guardiamo al presente con audacia, con l'audacia di chi sa che la gioia della salvezza prende forma nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Di fronte allo smarrimento di Maria, davanti ai nostri smarrimenti, tre sono le chiavi che l'Angelo ci offre per aiutarci ad accettare la missione che ci viene affidata.

La prima cosa che l'Angelo fa è evocare la memoria, aprendo così il presente di Maria a tutta la storia della Salvezza. Evoca la promessa fatta a Davide come frutto dell'alleanza con Giacobbe. Maria è figlia dell'Alleanza. Anche noi oggi siamo invitati a fare memoria, a guardare il nostro passato per non dimenticare da dove veniamo. Per non dimenticarci dei nostri avi, dei nostri nonni e di tutto quello che hanno passato per giungere dove siamo oggi. Questa terra e la sua gente hanno conosciuto il dolore delle due Guerre mondiali; e talvolta hanno visto la loro meritata fama di labiriosità e civiltà inquinata da sregolate ambizioni. La memoria ci aiuta a non rimanere prigionieri di discorsi che seminano fratture e divisioni come unico modo di risolvere i conflitti. Evocare la memoria è il migliore antidoto a nostra disposizione di fronte alle soluzioni magiche della divisione e dell'estraniamento.

La memoria consente a Maria di appropriarsi della sua appartenenza al Popolo di Dio. Ci fa bene ricordare che siamo membri del Popolo di Dio! Milanesi, sì, Ambrosiani, certo, ma parte del grande Popolo di Dio. Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multi-etnico. Questa è una delle nostre ricchezze. È un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore.

“Nulla è impossibile a Dio” (Luca 1,37): così termina la risposta dell’Angelo a Maria. Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla Grazia, sembra che l’impossibile incominci a diventare realtà. Lo sanno bene queste terre che, nel corso della loro storia, hanno generato tan-

ti carismi, tanti missionari, tanta ricchezza per la vita della Chiesa! Tanti volti che, superando il pessimismo sterile e divisore, si sono aperti all’iniziativa di Dio e sono diventati segno di quanto feconda possa essere una terra che non si lascia chiudere nelle proprie idee, nei propri limiti e nelle proprie capacità e si apre agli altri.

Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora. Parafrasando sant’Ambrogio nel suo commento a questo brano possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria, disposti a credere persino in condizioni del tutto straordinarie (cf. *Esposizione del Vangelo secondo Luca II,17*). Il Signore accresca in noi questa fede e questa speranza».

Francesco PP.

Il ringraziamento dell’Arcivescovo

«Santità, dopo la celebrazione eucaristica in questo Parco trasformato oggi in una cattedrale a cielo aperto, e prima di incontrare allo Stadio di *San Siro* i ragazzi e le ragazze Cresimandi e Cresimati di quest’anno, voglio dirle le grazie di tutto il popolo di Dio delle terre ambrosiane e lombarde per questa giornata che ha voluto passare con noi. La presenza così numerosa, l’applauso di tutti questi fedeli, ma anche la sorprendente presenza di una folla multiforme lungo tutti i tragitti, dicono meglio di ogni parola la nostra gratitudine [...]. Oggi tutti noi abbiamo potuto sperimentare, ancora una volta, la verità di una celebre affermazione del nostro padre Ambrogio, citata però solitamente solo a metà: “Dove è Pietro, là dunque è la Chiesa. Dove è la Chiesa, là non c’è la morte, ma la vita eterna” (*Expositio in Ps. xl,30*).

I gesti che lei ha compiuto ci offrono una significativa prospettiva per l’evangelizzazione di questa nostra metropoli lombarda. In particolare l’abbraccio ai più poveri, agli immigrati, il paziente saluto a uno a uno a tutti i carcerati, il pranzo con loro, ci ricordano anche di pregare per le vittime del tragico attentato di Londra, per i loro cari e anche per due detenuti che (giovedì 23 marzo, ndr) si sono tolti la vita [...] nel carcere di Monza. Ma i suoi gesti, i suoi esempi, la sua cultura di popolo, i suoi insegnamenti che costituiscono un tutt’uno nel suo Magistero, ci indicano la strada perché Gesù Cristo nostra pace, Gesù che è la bellezza, la verità, la bontà, la giustizia, Gesù di cui tutte le donne e tutti gli uomini delle nostre terre hanno bisogno, raggiunga tutti coloro che le abitano e tocchi il loro cuore. I poveri – dice *Evangelii Gaudium* – “hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del *sensus fidei*, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente” (n. 138). Il loro sguardo, nella sua dolorosa semplicità, illumina e dilata il nostro sguardo, troppo spesso così parziale [...].

Dal primo giorno del Pontificato, il suo stile di esercizio del Ministero di Pietro è espressione di questa testimonianza intera. Da qui scaturisce la nostra gratitudine per il modo gioioso e stimolante del suo essere con tutti i suoi figli e oggi con noi



Parco di Monza: il cardinale Angelo Scola ringrazia papa Francesco, 25 marzo 2017 (Archivio fotografico de L’Osservatore Romano)

in particolare in questa intensissima giornata. Vogliamo che questa gratitudine ci insegni come camminare [...].

Come espressione di gratitudine per la sua Visita, oltre a un segno per la carità del Papa, consegniamo [...] le chiavi di 55 appartamenti. Sono stati acquisiti dalla diocesi, restaurati e verranno assegnati [...] a famiglie bisognose.

Come lei non si stanca mai di chiedere, le assicuriamo, Santità, la nostra preghiera quotidiana. Chiediamo alla *Madonnina* [...] di stendere sempre un lembo del suo manto a protezione del Successore di Pietro.

Grazie, Santità».

† Angelo cardinale Scola
Arcivescovo di Milano

Le parole di papa Francesco prima dell’Angelus in Piazza Duomo

«Cari fratelli e sorelle, vi saluto e vi ringrazio per questa calorosa accoglienza qui a Milano. La nebbia se n’è andata! Le cattive lingue dicono che verrà la pioggia... Non so, io non la vedo ancora! Grazie tante per il vostro affetto, e vi chiedo per favore la vostra preghiera, di pregare per me, perché io possa servire il popolo di Dio, servire il Signore, e fare la sua volontà».

Il calendario delle celebrazioni

GIOVEDÌ 13 APRILE - *Giovedì santo*

- ore 9.15 Recita dell'Ora media ed Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 17 APRILE

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

GIOVEDÌ 20 APRILE

- ore 19.00 Eucaristia di ringraziamento con i Volontari, che hanno animato la Visita del santo padre Francesco, presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

MARTEDÌ 25 APRILE

LUNEDÌ 1 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 8.30 - 9.30 - 11.00 - 17.30

SABATO 6 MAGGIO

- ore 17.30 Eucaristia e amministrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai fanciulli cantori della *Cappella Musicale*

DOMENICA 7 MAGGIO

Giornata mondiale per le Vocazioni

- ore 15.00 Celebrazione della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza mons. Pierantonio Tremolada
Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00

VENERDÌ 2 GIUGNO

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30



Milano, Duomo: La Risurrezione
(vetrata, XV-XVI secc.)

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 13 APRILE - *Giovedì santo*

- ore 17.30 Rito della Lavanda dei piedi ed Eucaristia «nella Cena del Signore» presieduti da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 14 APRILE - *Venerdì santo*

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 15.00 *Via Crucis*
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

SABATO 15 APRILE - *Sabato santo*

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 21.00 Veglia pasquale presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 20.00

DOMENICA 16 APRILE - *Pasqua di Risurrezione*

Celebrazioni eucaristiche ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vesperi e Benedizione eucaristica

SABATO 13 MAGGIO

Per l'intera giornata, sarà presente in Duomo la statua della Madonna Pellegrina di Fatima, in occasione del centenario della prima Apparizione

- ore 10.30 Accoglienza della statua della *Madonna Pellegrina*
- ore 11.00 Eucaristia per i malati presieduta da Sua Eccellenza mons. Mario Delpini vicario generale della diocesi di Milano
- ore 15.00 Incontro diocesano dei chierichetti con il saluto di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.30 Adorazione eucaristica per le Vocazioni con i Religiosi e le Religiose
- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 20.00 Piazza Duomo, testimonianze di alcuni giovani e Musical *Credo in Gesù nato da Maria*, interpretato dalla *Comunità Cenacolo*
- ore 21.30 Recita del *Rosario aux flambeaux* con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 19 MAGGIO

- ore 20.30 Piazza Duomo, Incontro degli Animatori dell'Oratorio con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

SABATO 20 MAGGIO

- ore 10.30 Piazza Duomo, conclusione della xxxv Marcia *Andemm al Domm* delle Scuole Cattoliche con la presenza di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia in occasione del xxv anniversario della morte del cardinale Giovanni Colombo presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 21 MAGGIO

- ore 15.00 Celebrazione della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza mons. Roberto Busti
Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00

GIOVEDÌ 25 MAGGIO

Solennità dell'Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (in Santa Maria Annunciata)

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

DA VENERDÌ 26 MAGGIO

A VENERDÌ 2 GIUGNO

Novena di Pentecoste

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vesperi

SABATO 3 GIUGNO

- ore 17.30 Presso Santa Maria Annunciata Eucaristia vigilare della solennità di Pentecoste
In Duomo, è sospesa questa celebrazione

Sabato 3 Giugno - ore 21.00 CONCERTO PER L'EUROPA

Sinfonia n. 9 in Re minore per soli, coro e orchestra, Op. 12
di LUDWIG VAN BEETHOVEN

Orchestra e Coro
del Teatro San Carlo di Napoli
Direttore ZUBIN MEHTA

Ingresso libero fino a esaurimento posti a partire dalle ore 20.15

DOMENICA 4 GIUGNO

Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 15.00 Celebrazione della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza mons. Erminio De Scalzi
Sono sospesi i Vesperi delle ore 16.00

Le nuove tecnologie a servizio della Chiesa Cattedrale

Lungo i sei secoli che il Duomo ha attraversato, superando le vicissitudini del tempo, dell'uomo e della storia, i lavori di manutenzione intrapresi sulla grande Cattedrale non possono essere ricondotti, per la loro molteplicità, a singole iniziative, ma sono da considerarsi come parte di una vasta attività che caratterizza il volgere degli anni nei quali si sviluppano.

In un'epoca quale quella contemporanea, essere un tecnico impegnato nella manutenzione del Duomo rappresenta una sfida che non solo si confronta con una complessità architettonica, ma impone una visione più ampia. Misurandosi quotidianamente con il Monumento, questa sfida diventa facilmente comprensibile: il Duomo ha sempre superato i secoli fondendo la tutela del suo passato con la continua avanguardia delle tecniche. In questa *fusione* si racchiude il senso di un edificio che rimane sempre contemporaneo a se stesso, esattamente come deve essere un tecnico oggi, aggiornandosi e adattandosi allo sviluppo tecnologico che il progresso impone, senza tuttavia dimenticare le nozioni e le tradizioni apprese dai maestri del passato.

In Duomo, quindi, *salvaguardia* fa rima con *avanguardia*, nonostante questa sia talvolta per la *Veneranda Fabbrica* e i suoi uomini una sfida enorme dal punto di vista economico e gestionale. Tra i cantieri attualmente avviati, ve ne sono alcuni che, nei prossimi mesi, diventeranno importanti casi di studio per tecnici e ricercatori in Italia e all'estero, poiché rappresentano al meglio la sintesi tra la ricerca tecnologica e la volontà di protezione, che accompagnano oggi tutti gli interventi sul Monumento. Ad esempio, nel segno dell'importante accordo di collaborazione sottoscritto nel 2015, il *Politecnico di Milano* sta proseguendo gli studi sugli effetti dell'intensa sollecitazione dinamica indotta sulle vetrate dalle manifestazioni in Piazza del Duomo, che da sempre hanno preoccupato la *Fabbrica*. Si sta definendo la correlazione fra pressione sonora e risposta dei materiali, utilizzando provini di vetro recuperati tra i reperti delle vetrate ottocentesche conservate presso il Cantiere del Duomo. La *Fabbrica* sta dunque studiando con attenzione tale fenomeno, seguito con interesse anche dalle altre cattedrali europee, investendo significative risorse. Lo scopo è quello di chiarire definitivamente se lo svolgersi di grandi eventi in piazza costituisca una possibile minaccia per il Monumento, al fine di richiedere eventualmente una limitazione di questi ultimi e il trasferimento in luoghi più idonei.

Anche il rifacimento globale dell'impianto elettrico in corso rappresenta un esempio di come la tecnologia più avanzata possa sposarsi con il Duomo. L'impianto rinnova completamente lo "scheletro" dell'edificio, riduce le dispersioni e si attesta su cavi di fattura modernissima, che consentono di ottimizzare le linee di stesura e l'estetica delle zone a vista, adattandosi perfettamente a qualsiasi modanatura del marmo e rispondendo a molte delle caratteristiche domotiche presenti nelle strutture di nuova costruzione.



Milano, Duomo: i lavori per il nuovo impianto elettrico

Infine, il nuovo impianto di sicurezza rappresenta un cantiere che sintetizza salvaguardia e avanguardia, impiegando telecamere e sensori di ultima generazione per riconoscere eventuali allarmi e proteggere ancor meglio la Cattedrale, cui ogni giorno accedono migliaia di fedeli e visitatori.

Il Duomo rimane così «un simbolo dai significati molteplici: una convergenza visibile di spirito e di spazi, di fede e di "arte", di semplicità e di cultura [...], di novità e di storia» (Inos Biffi), protetto e tutelato dall'instancabile attività della *Veneranda Fabbrica*.

arch. Carolina Lucaccioni

TRA ARTE E FEDE

Itinerari per scoprire il Duomo e il suo Museo dedicati alle parrocchie, ai catechisti e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni
02.89015321
artefede@duomomilano.it

ORARIO CONFESIONI

**DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.00**

**DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00**

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Apertura del Duomo ore 7.00

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.10 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*)
9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (*in Santa Maria Annunciata*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

ore 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 7.00

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.10 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30

ore 11.30 (*in Santa Maria Annunciata*)

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 16.00 Vespri

- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Opening at 7.00am

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

7.10am - 8.00am
8.30am (*in the Crypt*) - 9.30am
11.00am - 12.45pm (*except in August*)
5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer

- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

8.00am - 8.30am (*in the Crypt*)
9.30am - 11.00am

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Opening at 7.00am

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer

- 5.30pm Celebration
of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

7.10am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm - 5.30pm

- 10.30am Morning Prayer

- 4.00pm Evening Prayer

- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE BATTISTERO SANTO STEFANO

Orario:

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(*ultima salita ore 18.10*)

Ingresso:

- Con ascensore: € 13,00 (ridotto € 7,00)

- A piedi: € 9,00 (ridotto € 4,50)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni:

ingresso gratuito

- Portatori di handicap

e accompagnatore:

ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo

tipo A: € 16,00 (ridotto € 8,00)

Terrazze (in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo

tipo B: € 12,00 (ridotto € 6,00)

Terrazze (a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

Gli orari di salita alle Terrazze

possono subire delle variazioni

in caso di avverse condizioni

atmosferiche, per motivi di

pubblica sicurezza o per esigenze

organizzative della Veneranda

Fabbrica del Duomo.

La visita al Battistero

di Santo Stefano (9.00 - 18.00)

è gratuita

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo reale

(piazza Duomo, 12)

info@duomomilano.it

Orario:

da martedì a domenica: 10.00 - 18.00

(*ultimo ingresso ore 17.10*)

Chiusura settimanale: lunedì

Aperture straordinarie: 10.00 - 18.00

(*ultimo ingresso ore 17.10*)

domenica 16 e lunedì 17 aprile

martedì 25 aprile

lunedì 1 maggio e venerdì 2 giugno

Ingresso:

- Intero: € 3,00

- Ridotto: € 2,00

Riduzioni:

- Bambini 6 - 12 anni,

gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap

e accompagnatore: ingresso gratuito

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:

artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:

visite@duomomilano.it

SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00

- domenica e festivi: 13.30 - 15.30

La visita è gratuita

AREA ARCHEOLOGICA

Battistero di San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00

(*ultimo ingresso ore 18.10*)

Ingresso:

- Intero: € 4,00

- Ridotto (scuolaresche): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali): € 1,00

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:

artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:

visite@duomomilano.it

BOOKSHOP

Presso Sala delle Colonne

(piazza Duomo 14/a)

tel. 02.72023453

Orario:

da lunedì a domenica: 8.00 - 18.30

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a venerdì: 9.00 - 19.00

(*ultimo noleggio ore 18.00*)

sabato: 9.00 - 15.30

(*ultimo noleggio ore 14.30*)

- Intero (*Duomo e Museo*):

da € 6,00 a € 9,00

- Intero (*Duomo*):

da € 4,00 a € 6,00

- Intero (*Museo*):

da € 4,00 a € 6,00

(* *Gli orari possono subire variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche*)

Biglietteria on line
per l'accesso alle Terrazze,
al Grande Museo del Duomo
e all'Area archeologica

www.duomomilano.it

www.ticketone.it

Due fratelli Arcipreti del Duomo Carlo e Gaetano Oppizzoni

In due distinti profili presentiamo le vicende di due fratelli: entrambi Arcipreti del Duomo, Carlo per un periodo relativamente breve, Gaetano – che avrebbe segnato la storia della Biblioteca Capitolare – per un lasso di tempo molto più ampio.

Gaetano Oppizzoni nacque a Milano nel 1768, figlio del conte Francesco – di antica nobiltà milanese – e della marchesa Paola Trivulzio. Dopo poco più di un anno, nel 1769, nasceva il fratello Carlo. Ambedue studiarono a Pavia, nel Seminario generale voluto dall'imperatore Giuseppe II e conseguirono la laurea in Teologia e Diritto. Orientati decisamente verso il sacerdozio, ricevettero insieme il suddiaconato e il diaconato nel 1791, e due anni dopo furono ordinati sacerdoti. Carlo fu nominato cappellano della chiesa di *Santa Maria della Sanità* – ancor oggi esistente in via Durini – e Gaetano entrò a far parte del Capitolo di *Santa Maria della Scala* in San Babila.

Tre anni dopo Carlo, da poco inserito come canonico nel *Capitolo Maggiore* del Duomo, succedette all'arciprete Giuseppe Ordoño de Rosales, morto tragicamente a Pavia. Ricorda l'evento la *Gazzetta Universale* del 28 giugno 1796: inviato da Napoleone, insieme con l'arcivescovo Filippo Visconti, a sedare la rivolta popolare, «di lui si persero le tracce e si credette potesse esser fuggito, o emigrato». L'Arciprete – a differenza del Prelato – era invece rimasto in Pavia; chiuse le porte, «ne venne la funesta conseguenza che la Città fu presa d'assalto: il Rosales era in quel momento in atto di predicare in una pubblica strada, e con sommo fervore cercava di quietare il tumulto, quando [...] cadde egli pure vittima innocente del suo zelo». Il suo cadavere, inizialmente associato a quello dei rivoltosi morti negli scontri, venne riesumato solo dopo qualche settimana e riconosciuto «con due colpi di fuoco nel petto, due di taglio nella testa e recisa la mano destra».

Erano anni difficili, quelli del ministero arcipretale di Carlo Oppizzoni: sotto l'occupazione francese la Chiesa non aveva vita tranquilla. Molte chiese erano state requisite dall'esercito, i loro beni confiscati o trafugati. La stessa *Biblioteca Capitolare* era stata trasformata in infermeria e molti libri erano andati dispersi.

Carlo Oppizzoni dimostrò ben presto le sue capacità e il suo coraggio, malgrado le intimidazioni e la volontà dei francesi di sopprimere lo stesso *Capitolo*. Verso la fine del 1801 accompagnò l'anziano arcivescovo Filippo Visconti a Lione, per partecipare ai Comizi (riunioni legislative) convocati dal Primo Console Napoleone Bonaparte. L'Arcivescovo, affaticato e malato, morì, e l'Oppizzoni dovette continuare la partecipazione, dando prova di grande equilibrio e capacità, e riuscendo a difendere la Chiesa dai soprusi francesi. Fu apprezzato anche dallo stesso Napoleone, che lo voleva Arcivescovo di Milano, ma Carlo rifiutò con ferma decisione. L'anno successivo non poté rifiutare la nomina ad Arcivescovo di Bologna, e successivamente fu elevato alla dignità cardinalizia.

Fu promotore, nel 1809, del rifiuto di tredici tra i Cardinali convocati da Napoleone per partecipare alle nozze con Ma-



Milano, Palazzo della Veneranda Fabbrica:
Carlo Bossoli, *veduta interna del Duomo* (olio su tela, 1849)

ria Luisa d'Austria, considerate illegittime per il divorzio dalla moglie precedente, Giuseppina. Questo gli valse l'esilio e la privazione di portare la porpora cardinalizia. Caduto Napoleone, Carlo poté ritornare a Bologna, dove resse la Chiesa a lui affidata con saggezza ed equilibrio. Riformò la Curia e intraprese anche una Visita pastorale della vasta diocesi sul modello di quelle iniziate dall'arcivescovo Carlo Borromeo a Milano. Riorganizzò anche la famosa Università – promovendone gli studi e dando loro nuovo vigore – e ne fu nominato Gran Cancelliere. Con la proclamazione della Costituzione di Pio IX scoppiarono numerosi tumulti a Roma e anche a Bologna. L'Arcivescovo si prodigò per mitigare la dura reazione quando l'esercito austriaco rioccupò la città. Ormai vecchio e malato, morì nel 1855.

Quando Carlo assunse l'episcopato di Bologna il fratello Gaetano venne subito chiamato a prendere nel *Capitolo Maggiore* il suo posto e poco dopo, ai primi di marzo del 1803, fu eletto Arciprete e quindi parroco di *Santa Tecla*, la parrocchia del Duomo. Gaetano reggerà la Cattedrale di Milano per quasi mezzo secolo fino alla sua improvvisa morte, avvenuta nel 1849.

1 - continua

mons. Renzo Marzorati

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 7.00 - 8.00

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Biglietto: € 3,00 (ridotto € 2,00) *comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo*

Biglietto: € 7,00 (ridotto € 3,00) *comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica*

Riduzioni: bambini 6 - 12 anni, gruppi parrocchiali e studenti

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 8.00 - 19.00

- sabato e viglie di festività: 8.00 - 17.00

- domenica e festività religiose: 8.00 - 17.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Prenotazioni:

Punto Accoglienza gruppi presso *Sala delle Colonne* (piazza Duomo 14/a): 9.30 - 17.00

tel. 02.72023453 - www.duomomilano.it

Radio guide (obbligatorie per tutti i gruppi):

- Intero: € 2,00 (€ 2,50 con cuffia auricolare monouso)

- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 1,50 (€ 2,00 con cuffia auricolare monouso)

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 19.00 (ultimo noleggio ore 18.00)

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 16.00 (ultimo noleggio ore 14.30)

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

(*): *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*

ADOTTA UNA GUGLIA

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano
numero verde 800 528 477

www.adottaunaguglia.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

Il Duomo notizie online

Puoi trovare *Il Duomo notizie*
sul sito della Veneranda Fabbrica
www.duomomilano.it
e sul sito della diocesi di Milano
www.chiesadimilano.it

Il Duomo Notizie

Anno XLI - n. 3/4 marzo-aprile 2017

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini,
Giorgio Guffanti, Marco Navoni

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità